

Ideal Standard, si temono gli esuberanti

BORGO VALBELLUNA

Futuro a tinte fosche per lo stabilimento dell'Ideal Standard di Trichiana: oggi assemblee sindacali in cui i segretari di categoria informeranno i dipendenti delle intenzioni della proprietà per lo stabilimento del comune di Borgo Valbelluna. Bocche cucite da Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil. «Il primo obbligo che abbiamo è verso i lavoratori, solo dopo aver parlato con loro, al termine dell'assemblea intorno alle 15 di mercoledì, rilasceremo delle dichiarazioni alla stampa», dice uno dei sindacalisti. Ma i movimenti e i segnali di questi giorni lasciano intendere che non ci sarà da attendersi nulla di buono. In gioco c'è la sorte di 500 famiglie, che già

l'anno scorso in piena pandemia pagarono un prezzo alto con lo stop dello stabilimento e un taglio nelle buste paga dei lavoratori pari al 50-55 per cento circa.

Dopo un anno travagliato si era tenuto nel novembre scorso il tavolo convocato dall'assessore regionale al Lavoro Elena Donazzan e gestito dall'Unità di crisi aziendali della Regione del Veneto, di aggiornamento e confronto con le parti sindacali relativo alla situazione dello stabilimento della Ideal Standard di Trichiana. L'incontro fece seguito ad una serie di confronti in ambito regionale rispetto alla condizione di incertezza per l'azienda e i circa 500 lavoratori. Incertezza acuitasi nel periodo di emergenza sanitaria e rallentamento generalizzato delle attività che coinvolge oggi l'intero

Paese.

E il peggio non è passato. «Una situazione complicata», dicevano ieri i sindacalisti. Tanto che si è rimesso in moto anche il Comitato civile "Lavoro in Dolomite", che nacque una decina di anni fa in difesa della fabbrica di Trichiana. Lo stato d'allerta allora (era il 2010) non poteva ancora dirsi rientrato e il gruppo di attivisti era nato con l'obiettivo di coinvolgere la popolazione attorno a una fabbrica vitale per il territorio. Ebbene, 11 anni dopo, l'allerta c'è forse più di allora: il clima in fabbrica è molto teso da giorni. Da quanto si sa, sul fronte sindacale e a tutti i livelli si sta lavorando per capire la situazione e soprattutto per scongiurare certe decisioni aziendali. Oggi l'ora della verità. (Fe.Fa)